IV FORUM DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'ADRIATICO E DELLO JONIO

NEUM, 21/22 APRILE 2004

Intervento del Presidente Augusto Bocchini al Tavolo di Lavoro del Turismo

Gentili Signori e Signore,
è un piacere per me dare il benvenuto ai rappresentanti delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Jonio a questa nuova sessione di lavori che ho l'onore di presiedere.

Il tema del turismo cui questo tavolo è dedicato mi è particolarmente caro, non a caso l'ente camerale che rappresento è impegnato da tempo su questo fronte; credo di esprimere un pensiero condiviso affermando che il turismo rappresenta ormai una componente essenziale per lo sviluppo economico e la creazione di nuova occupazione.

Credo, a tale proposito, che la crescita del turismo e delle attività connesse possa e debba passare anche attraverso l'elaborazione di nuove strategie che mirino soprattutto alla qualità dell'offerta, alla valorizzazione delle risorse peculiari dei nostri territori, così ricchi di tradizioni comuni ma anche di preziose tipicità da preservare, e comunque in un'ottica di cooperazione e di integrazione tra operatori istituzionali ed economici delle due sponde. Per rispondere alle richieste del mercato turistico, portatore di esigenze sempre più complesse, occorre una maggiore attenzione a ciò che un territorio può offrire; inoltre occorre un modo innovativo di leggere e di interpretare questo mercato ai fini di una sua più efficace proposizione in termini comunicativi e di una maggiore attrattività.

Lo scorso anno, ad Igoumenitsa, ci eravamo lasciati con una idea importante e condivisa che andava in questa direzione: ci si proponeva, infatti, la realizzazione di un sistema turistico unitario in grado di presentarsi e competere a livello internazionale con un'offerta di territori, culture e servizi, forte ed articolata. Un offerta in grado di esaltare, in una logica di sistema, le differenze, le tradizioni ed i diversi contesti storico- ambientali, ma in grado anche di promuovere una rete di servizi organizzati secondo criteri e standard qualitativi condivisi.

Questa idea, si articolava in due ipotesi progettuali che abbiano presentato in quella circostanza e che si riferivano alla creazione di un **Sistema di itinerari Turistici Integrati** e alla costituzione di un **Osservatorio sul Turismo Integrato**.

Ogni idea di rilievo richiede, per la sua concretizzazione, oltre che l'unità d'intenti e la buona volontà, anche i mezzi idonei. Nostro compito è quindi quello di reperire e coordinare le risorse disponibili, anche in termini strettamente finanziari, a cominciare da quelle che offre l'Unione Europea.

Una significativa occasione è rappresentata dal programma comunitario INTERREG IIIA sul quale la Camera di Ancona sta lavorando da alcuni mesi.

In attesa dell'emanazione dei nuovi bandi comunitari, alcuni risultati sono stati già raggiunti.

Mi riferisco, in particolare, ad un progetto incentrato sulla creazione di un network di porti nell'area adriatica: **l'Adriatic Re.Port**. Il **diportismo** costituisce senz'altro uno dei settori turistici che meglio si presta alla integrazione tra le offerte delle due sponde. La messa in rete dei porti turistici, la definizione di strategie comuni per la promozione delle marine può rappresentare un valore aggiunto per tutti gli operatori del settore.

Costruire un network di questo genere - creare opportunità per gli operatori armonizzando gli standard qualitativi del servizio nell'intera area - significa essere capaci di valorizzare la nostra comune, secolare, esperienza e cultura del mare, anche in una prospettiva di sviluppo ecosostenibile.

Questo progetto vede come capofila la Regione Marche e ha l'adesione delle quattro province marchigiane, dell'Università Politecnica delle Marche, dell'autorità Portuale di Ancona, e di Marina Dorica (società mista per la gestione del porto turistico anconetano). La Camera di Commercio di Ancona che ha con entusiasmo partecipato alla elaborazione del progetto si è occupata, tra l'altro, di coinvolgere i partner stranieri, proprio grazie alle buone relazioni costruite nell'ambito del Forum. In particolare, partecipano la Camera di Commercio di Dubrovnic, le marine Tankerkomerc di Zara e quella di Biograd, la Regione Dalmata e di Spalato ed il Centro per l'Imprenditoria della Contea di Sebenico e Knin. Il progetto è ovviamente aperto alla partecipazione di altri partner, per cui vi invito a segnalare eventuali proposte di collaborazione, che sarebbero quanto mai gradite.

Per quanto ci riguarda, il diportismo rappresenta un settore particolarmente strategico: la lunga tradizione anconetana nella produzione (ma anche rimessaggio e custodia) degli yacht di lusso, ed alcuni progetti infrastrutturali che interessano l'area portuale attualmente in fase di realizzazione, fanno di Ancona un potenziale polo di attrazione del diportismo internazionale e del relativo indotto turistico.

Un altro importante settore strategico che potrebbe vedere forme di integrazione tra operatori turistici delle due sponde con vantaggi reciproci é quello del **traffico crocieristico**.

Si tratta anche in questo caso di un comparto che vede nella risorsa "mare" comune l'elemento di coagulazione di interessi economici diversi, le cui potenzialità sono state ancora poco sfruttate.

Segnalo che anche in questo ambito Ancona sta cominciando a muovere passi significativi. La prossima estate lo scalo dorico verrà toccato dalle navi della Costa Crociere con notevoli aspettative da parte degli operatori commerciali della città.

Si potrebbe, a tale scopo, attivare relazioni istituzionali e contatti per l'organizzazione di crociere che tocchino i diversi porti dell'Adriatico e dello Jonio, il che contribuirebbe notevolmente all'affermazione dell'immagine di questa area e del suo mare presso un target di turisti tradizionalmente elevato.

Ritengo, più in generale, che la creazione di pacchetti turistici che interessino entrambe le coste appare tanto più strategica e praticabile proprio in relazione a nuove forme di turismo specializzato o di "nicchia" che vanno imponendosi sui mercati internazionali: si pensi ancora **all'ecoturismo e al turismo nelle aree protette e nei parchi delle zone interne**. Anche in questo caso, si potrebbero ricercare forma di cooperazione tra gli enti gestori delle principali risorse naturalistiche.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di sfruttare, apprezzare e studiare le attrattive e le risorse naturali (paesaggio, flora e fauna) dell'area adriatica così come di qualsiasi manifestazione culturale (del presente e del passato) di tali zone, attraverso un processo che promuova la conservazione, limiti l'impatto ambientale e culturale, propizi un coinvolgimento attivo e socio-economicamente benefico delle popolazioni locali.

Per sfruttare tutte queste potenzialità inespresse bisognerà cominciare necessariamente con il favorire le occasioni di incontro, formazione, informazione, scambi di "*best practice*" tra gli operatori turistici delle due sponde. Credo che il Forum e tutte le Camere di Commercio e dell'Economia aderenti possano fornire un grosso contributo in tal senso.

Propongo che i punti che ho trattato costituiscano la base per i documenti finali di questo Tavolo per l'anno 2004, con l'auspicio di avviare quanto prima i relativi progetti e di creare un ampio partenariato con gli enti camerali di ogni paese dell'area.